

Il 7 novembre i pensionati di Spi, Fnp e Uilp saranno davanti al Parlamento per chiedere la fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni. Il governo non può considerare gli anziani e i lavoratori dipendenti come un bancomat da cui fare i prelievi che servono per cercare di rimettere in sesto il deficit dello stato

Carla Cantone
a pagina 3

Altri servizi
in pagina 5



Rivalutare le pensioni

Le risorse vanno trovate col recupero dell'evasione fiscale

di Sergio Pomari – Segretario generale Spi Lecco

In questi ultimi giorni è diventata definitiva la decisione del governo di annullare la prima rata del pagamento dell'Imu. La Cgil e lo Spi hanno sempre manifestato la loro contrarietà a tale decisione.

Noi non vogliamo pagare più tasse, chiediamo però che quelle persone che hanno grandi patrimoni, non vengano esentate dal pagamento. Si poteva, come proposto dal nostro sindacato, esentare le prime case di lavoratori e pensionati, cioè quelle abitazioni che rientrano in un normale valore catastale. Tassare il patrimonio immobiliare, è segno di giustizia ed equità, soprattutto nel nostro paese in cui il tasso di evasione fiscale è molto alto. Le risorse per far fronte alle necessità di dare risposta a chi perde il posto di lavoro non possono,

come fatto dal Governo Monti, essere reperite dal blocco della rivalutazione delle pensioni.

Il sindacato dei pensionati della Cgil farà tutto quanto è possibile perché questo non accada. Le risorse vanno trovate dal recupero dell'evasione fiscale che nel nostro paese ha raggiunto livelli insopportabili. **L'evasione è stimata in duecento miliardi di euro, cifra che ci consentirebbe di uscire da una situazione debitoria pesante e di rilanciare gli investimenti, i sistemi di tutela delle persone fragili come l'assistenza per gli anziani e le persone non autosufficienti, creare opportunità di lavoro per i**



la ricca Lombardia l'evasione in questi ultimi anni è aumentata del 16% raggiungendo quasi i dieci miliardi di euro. E la nostra provincia? I nostri comuni? Da una recente indagine commissionata dallo Spi all'istituto di ricerca dell'Ires e presentata in un convegno alla presenza del direttore dell'Agenzia delle entrate, il sindaco di Lecco, il presidente dei Comuni lombardi Anci e l'onorevole Frangomeli, il dato dell'evasione nei nostri comuni non è indifferente. Si evade nella provincia di Lecco per il 27% della ricchezza prodotta, esat-

milioni di giovani che non riescono a trovare un posto di lavoro.

Anche nel-

tamente la percentuale dell'Italia. Una quantità enorme di risorse sottratte illegalmente alla collettività. Quante cose potrebbero fare i nostri Comuni per i loro cittadini se ci impegnassimo a utilizzare gli strumenti che l'agenzia delle entrate mette a disposizione per recuperare le tasse evase?

Da almeno due anni, cioè da quando la legge prevede che le risorse recuperate dai Comuni restino all'ente, lo Spi (nella contrattazione con gli amministratori e i sindaci) chiede maggiore impegno e attenzione perché i furbetti paghino il giusto. Chi non paga le tasse – e beneficia come i cittadini onesti dello stato sociale, cioè sanità, scuola, trasporti e servizi al cittadino – ruba risorse pubbliche e questa è una grave malattia del Paese Italia. ■

Numero 05
Ottobre 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Mettiamo in scena la legalità

A pagina 2

Agenda d'autunno

A pagina 3

Comuni: diminuisce la spesa sociale

A pagina 4

Lo Spi Lombardia ha una nuova sede

A pagina 6

Allarme truffe

A pagina 7

Gioco d'azzardo

A pagina 7

Giochi Liberetà

A pagina 8

Mettiamo in scena la legalità Contro tutte le mafie

Campo di lavoro e di conoscenza 2013

di Nunzia Bianchi

A Campsirago, frazione di Colle Brianza, dal 26 luglio al 4 di agosto scorso si è tenuto il campo della legalità organizzato da Arci, Cgil, Spi di Lecco, con il patrocinio dei comuni di Colle Brianza, Galbiate e Olgiate Molgora. Hanno dato anche il loro contributo altri soggetti come Auser, che ha facilitato gli spostamenti con i suoi furgoni, Coop Lombardia con forniture di prodotti.

I ragazzi partecipanti al campo provenivano da varie regioni: Toscana, Marche, Lazio, Campania, Lombardia, Veneto. Hanno partecipato inoltre tre volontari Spi dell'Emilia Romagna.

Obiettivo del Campo era la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva non solo tra i giovani

partecipanti all'esperienza, ma anche nel territorio, coinvolgendolo con le varie iniziative, attraverso uno scambio culturale e relazionale in una prospettiva di crescita sociale e di testimonianza dei valori e delle conoscenze vissute e apprese durante l'esperienza. Tutti i campi di lavoro contro le mafie esprimono solidarietà verso chi si batte contro tutte le situazioni di illegalità.

Mettiamo in scena la legalità è stata la proposta teatrale offerta ai partecipanti del campo di Campsirago. Utilizzando le tecniche del Teatro dell'Oppresso e dei linguaggi del teatro, i volontari hanno messo in scena lo spettacolo che ha concluso le attività del campo.

Per focalizzare il fenomeno



mafioso sia in generale sia locale, sono stati organizzati numerosi incontri formativi con diversi esperti o testimoni, che hanno portato la loro esperienza di lotta alla mafia: la giornalista **Marika Demaria**, il giudice **Carlo Cecchetti**, i rappresentanti della Polizia di Stato - **Angela Spada** e **Verbicaro**, i sindacalisti **Crimella** e **Lupinu** della Fillea, la categoria degli edili, che hanno

presentato il Protocollo a tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici. Il magistrato **Giuliano Turone** e **Tano Avanzato** hanno presentato alcune scene dello spettacolo di musica e parole *Io vedo, io sento e parlo. Mafie da Sud a Nord*.

Una serata è stata, poi, dedicata alla presentazione del libro *Vite operaie*, dedicato al tema del lavoro e della vita sindacale nella provincia di Lecco dagli anni '50 ad oggi.

Nella serata finale la cantante **Sara Velardo** ha presentato la sua composizione *Ndrangheta 'Ndrangheta*, dedicata al paese di cui è originaria, Bagnara Calabria.

Importanti momenti di riflessione sono state le visite ad alcuni beni confiscati alla 'ndrangheta del nostro territorio e restituiti alla cittadinanza per un uso sociale come quello nel comune di Galbiate, che ora ospita un centro anziani, oppure quello nel comune di Berbenno (Bg), che ospita una casa famiglia per minori. ■

Notizie in breve

• Il 19 settembre le leghe Spi di **Paderno - Merate - Olgiate Molgora** hanno organizzato la Festa del pensionato presso il Centro sportivo di Paderno D'Adda. Un pomeriggio intenso con musica da ballo. Durante la pausa è intervenuto il segretario generale **Sergio Pomari**, che ha fornito informazioni sulla condizione attuale dei pensionati nel nostro paese. Ottima la partecipazione e la soddisfazione dei convenuti.

• Lo scorso 11 ottobre lo Spi di Lecco, in collaborazione con la Funzione pubblica, ha organizzato presso la sala conferenze della Rsa **Villa dei Cedri a Merate**: una riflessione a più voci, nata dall'esigenza di coinvolgere i protagonisti diretti della vita di Comunità, Ospiti, Operatori, famigliari, volontari.

Ad avviare il percorso uno spettacolo teatrale scritto, diretto e interpretato da **Alice Bettinelli**.

• Il 28 agosto è stato eletto il nuovo segretario della lega di Colico: **Mario Gianola**, già dipendente del settore commerciale dell'Enel, ha fatto parte del direttivo provinciale del sindacato di categoria dove si è distinto per impegno e continuità operativa. Gli auguriamo buon lavoro.

Lascia l'incarico **Giuliana Bettiga**. A lei vanno i ringraziamenti dello Spi provinciale per l'impegno profuso e la dedizione dimostrata. ■

Il contributo dei volontari Spi Lecco

Generoso e importante il contributo dei nostri volontari Spi. A loro il compito di gestire la cucina: preparare i pasti come opportunità di attenzione e di relazione intergenerazionale, oltre che momento socializzante, ma anche partecipare attivamente alla vita del campo condividendo il programma politico e le regole alla base della formazione dei campisti. Qualificante il momento di formazione gestito dalla referente dell'Arci **Giulia Venturini** e dalla referente dello Spi, **Nunzia Bianchi**.

Durante l'incontro di formazione sono stati presentati gli obiettivi dell'attività campo e ascoltate le proposte o le esperienze e le criticità manifestatesi nel campo dell'anno scorso, da parte dei volontari. Inoltre sono stati organizzati i turni della cucina distribuendo l'impegno in modo equilibrato e secondo le disponibilità dei volontari.

I volontari Spi provenivano dalle leghe di Olgiate Molgora, Merate, Paderno D'Adda, Valle San Martino, Oggiono, Lecco, Valsassina. ■



SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI

0341 286086-039 5983746

Agenda d'autunno

Il ruolo di Spi e Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia



Siamo, mentre scriviamo, al penoso epilogo della crisi di un paese, il nostro, per vent'anni condizionato dai destini di un singolo individuo, al punto tale da essere diventati un'anomalia all'interno dell'orizzonte europeo. L'evoluzione politica prossima segnerà sia le sorti dell'Italia che degli interessi di coloro che rappresentiamo.

Tuttavia noi, lo Spi, insieme alla Cgil dovremo far pesare la forza di un grande sindacato confederale che, per il ruolo svolto da chi rappresenta, ha anche una autorità morale che altri non possono esibire. L'aprirsi delle nostra stagione congressuale è l'occasione per rimettere al centro il lavoro e la condizione di coloro che hanno dato il tempo migliore della loro vita, i pensionati.

Dovremo andare controcorrente rispetto al ventennio che ci lasciamo alle spalle, affrontare la più grave crisi su cui ci sia mai misurati prima d'ora.

Lo abbiamo detto nel Piano del lavoro della Cgil, i cui contenuti sono una ricca e articolata proposta sulla quale misurare il nostro prossimo congresso, identificando dieci punti chiave su cui spendere la nostra forza, costruire alleanze e soprattutto portare a casa dei risultati. Un sindacato, infatti, misura la bontà del proprio essere quando è capace di concretizzare la propria azione, ottenendo, anche gradualmente, un avanzamento delle condizioni di chi rappresenta.

L'economia che uscirà dalla crisi non potrà essere la stessa vi è entrata. Il cosa e il come si produce devono tener conto di nuovi vincoli, che potrebbero essere l'occasione per spostare dalla quantità alla qualità un modello di sviluppo.

L'Italia è uno dei paesi più diseguali in Europa. Ecco un punto dirimente su cui chiamare la politica alle scelte e, soprattutto, chiamare la sinistra a uscire dal balbettio contraddittorio di questi anni. Lotta all'evasione – in Germania o in Svezia il non pagare le tasse è il crimine più grosso –, progressività delle aliquote, misure su profitti e rendite finanziarie, imposta patrimoniale. Così si imbecca una strada che rende possibile la riduzione delle disuguaglianze in modo anche significativo, offrendo nuove opportunità soprattutto ai giovani, alle donne, a chi è senza lavoro o ha un lavoro precario.

In questo contesto adeguare le pensioni al costo della vita, garantendone il potere di acquisto, rappresenta un fondamentale diritto.

Il grado di civiltà di un paese lo si misura anche da come tiene in considerazione gli anziani.

Lo Spi ha le carte in regola, siamo sempre stati in prima fila e lo saremo ancora, nelle lotte per il lavoro, lo sviluppo, per dare speranza e cittadinanza alle giovani generazioni. I giovani sono per noi un capitale su cui investire e non una massa da far invecchiare. Quindi nessuna corporazione, il trucco che sottostà a questa critica è strumentale e specioso. Noi continueremo, alla faccia della nostra carta di identità a guardare al futuro e lo faremo con la dignità della nostra storia di lavoratori, di chi ha sempre guardato alla propria condizione dentro gli interessi generali del nostro paese. E se questo paese ha ottenuto dei miglioramenti lo ha fatto quando il sindacato è stato protagonista di una fase di cambiamento, i lavoratori di ieri e i pensionati di oggi sono stati gli artefici di questo processo. ■

Pensioni da rivalutare fondi per le politiche sociali

Cantone: "Su questo incalziamo il governo"

Fondi per le politiche sociali e fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni, sono queste le due priorità, indicate da Carla Cantone segretario nazionale Spi, su cui incalzare il governo. Concludendo il comitato direttivo che si è tenuto all'Aprica lo scorso settembre, la leader dei pensionati ha delineato quella che sarà l'azione dello Spi in questi mesi a venire. "La Cgil sta andando a Congresso, ma ciò non ci fa sospendere il nostro impegno quotidiano su quelle che sono le nostre battaglie. Non dobbiamo abbandonare la negoziazione né con i Comuni né con le Regioni e anche col governo il confronto deve rimanere aperto – ha detto Cantone. – Vogliamo fondi per le politiche sociali, per questo abbiamo chiesto un incontro alla ministra Lorenzin per quanto riguarda la partita legata alla sanità e alla non autosufficienza così come vogliamo lo sblocco della perequazione, ovvero la rivalutazione delle pensioni. Non è giusto che solo i pensionati, quelli che superano i mille euro, si ritrovino a pagare una sorta di patrimoniale compresa tra i 40 e i 70 euro. È da tempo che questa è una nostra battaglia: col governo Prodi eravamo riusciti ad avere un tavolo negoziale grazie al quale abbiamo

ottenuto la 14° e l'impegno a rivedere la perequazione per dare tutela a tutte le pensioni. Poi è arrivato Berlusconi e c'è stato il *graffio* del 75 per cento, il blocco della rivalutazione fino al 2013 compreso. Ora dobbiamo batterci per ripristinare le condizioni precedenti. **Questa non può però essere una battaglia solo dello Spi, non può essere corporativa, bisogna impegnare tutta la Cgil, tutte le categorie.** Non siamo egoisti quando diciamo che tutelare le pensioni è importante, che avere un reddito dignitoso a 70/80 anni è fondamentale: siamo un terzo della popolazione per questo dobbiamo avere risorse messe a disposizione per noi".

La crisi economica attanaglia, però, il nostro paese e ciò potrebbe portare a una revisione della legge di stabilità che, per l'appunto, prevedeva la fine del blocco della perequazione per il 2013, se serviranno risorse, si andranno a cercare dai soliti noti. "Ho avvertito tutti quelli che c'erano da avvertire al governo – ha proseguito Cantone – se il problema del blocco non verrà risolto almeno gradualmente noi pensionati ci mobileremo. Dovremo farlo unitariamente con Cisl e Uil, ma fosse possibile noi dello Spi non ri-

nunceremo a far sentire la nostra voce. Si deve ripristinare un diritto: è un problema di giustizia sociale. Per recuperare le risorse bisogna lavorare sul fisco, sull'evasione fiscale, mettere una patrimoniale sui grandi patrimoni e sulle grandi pensioni, noi dobbiamo salvaguardare chi rappresentiamo".

In relazione al Congresso Cantone individua tre parole che dovranno tradursi "nelle proposte della Cgil da portare al paese e alla politica": diritti, libertà, emancipazione. "Tre parole che sostengono i bisogni sia di chi è bambino, sia quelli di chi è giovane e poi adulto, sia degli anziani. Parole che significano confederalità, che significa non creare divisioni fra padri e figli, non mettere in alternativa la scelta tra servizi ai bambini piuttosto che agli anziani". Cantone pensa alla partecipazione come strumento per affermare la democrazia, per ricostruire la moralità in un paese che l'ha persa negli ultimi vent'anni, per ridare valore e contenuto alla politica rispetto all'antipolitica di oggi. Per fare tutto questo lo Spi dovrà impegnarsi per una diversa distribuzione della ricchezza, diverse politiche economiche e sociali, una diversa solidarietà. ■

Il nostro saluto a Carlo

È deceduto, il 27 settembre scorso dopo una breve malattia, Carlo Poggi.

Responsabile dell'area Benessere, Carlo è arrivato nello Spi Lombardia nel 1993 e alla nostra organizzazione ha dato, in questi anni, un importante contributo. A lui si deve il primo corso di formazione per i capilega, come la creazione dei Giochi di Libertà e il loro continuo evolversi, che ha avuto il suo apice quest'anno all'Aprica quando il cuore della manifestazione è stato il progetto coesione sociale – fortemente voluto e creato da Carlo in questi ultimi anni - grazie al quale sono stati coinvolti diversi giovani diversamente abili e molti anziani delle case di



riposo o dei centri anziani di tutta la Lombardia. Non solo, Poggi è stato anche l'amministratore di tutta la partita editoriale dello Spi lombardo, ci riferiamo sia ai nostri periodici *Spi Insieme* e *Nuovi Argomenti* che ai libri sulla memoria pubblicati da Mimosa, società di cui è stato presidente negli ultimi anni. Ma sarebbe un errore lega-

re la vita "sindacale" di Carlo solo a questi ultimi vent'anni passati allo Spi. Si potrebbe, infatti, dire che è cresciuto nel sindacato dove è entrato negli anni '70 quando lavorava in un'azienda grafica di Varese e divenne funzionario e, quindi, segretario dei poligrafici. Da lì passò al sindacato dei tessili ricoprendo il ruolo prima di segretario provinciale e poi regionale. Nel 1986 è diventato segretario generale della Camera del Lavoro, carica che ha ricoperto fino al 1993, quando è passato allo Spi Lombardia.

Alla famiglia tutto lo Spi Lombardia e la sua segreteria porgono le più sentite condoglianze. ■

Comuni: diminuisce la spesa sociale

Per lo Spi è un campanello d'allarme

di Claudio Dossi - Segretario Spi Lombardia

La negoziazione sociale nei Comuni prosegue, anche quest'anno con difficoltà.

Abbiamo provato a osservare, attraverso la nostra banca dati delle Autonomie, cosa è successo nei bilanci di previsione 2009/2012 e nei consuntivi 2009/2011. Dall'analisi dei bilanci di previsione dei Comuni emerge lo sforzo che gli enti locali hanno fatto

per rispettare il patto di stabilità. Tale sforzo mostra tuttavia – nonostante il marcato ricorso alla leva fiscale/tarifaria – come la spesa sociale abbia registrato un significativo rallentamento, che ha colpito gli investimenti.

Anche la spesa per il sociale nel periodo 2012 sul 2010 diminuisce del 2,8 per cento in Lombardia, e questo avviene a livello procapite, passando da uno stanziamento da 166,4 euro a 161,8.

Una riduzione di spesa sociale che avviene in ben nove province su dodici, con l'eccezione di Cremona, Lecco e Sondrio dove gli investimenti crescono leggermente.

A questo si aggiungono consistenti tagli negli investimenti in conto capitale: difficilmente si fanno nuove opere, gli edifici scolastici risentono della mancata manutenzione, le stesse strade vengono asfaltate con difficoltà. I dati ci dicono che a causa della rigidità del patto di stabilità, in Lombardia gli investimenti calano del 42,5%.

Di contro assistiamo a un incremento della tassazione locale – dall'addizionale comunale Irpef, alla reintroduzione della tassa sulla casa Imu – che nel 2012 complessivamente ha pesato sulle tasche dei cittadini lombardi per 99 euro in più rispetto al 2011.

Insomma mentre diminuiscono i servizi, aumentano le tasse e i tributi locali, in media dell'11,3% nel periodo 2012 su 2011. L'aumento dei tributi, non corrisponde al potenziamento dei servizi e delle funzioni in ambito sociale.

Il tema servizi sociali e garanzia della loro continuità di erogazione deve essere accompagnato anche da una intensa attività di recupero di risorse, attraverso una seria lotta all'evasione, che potrebbe ovviare al maggior prelievo fiscale a carico dei cittadini, dando respiro ai Comuni alle prese con i ripetuti tagli dei trasferimenti statali, oltre a garantire il sociale.

Non dimentichiamo che l'evasione Irpef è pressoché interamente attribuibile a lavoratori autonomi e imprenditori. È evidente la necessità di far emergere almeno una parte della economia sommersa così da favorire, ad esempio, una addizionale comunale che sia progressiva in base al reddito.

Sembrerebbe normale chiederlo e, invece, dai dati in nostro possesso risulta che in Lombardia i Comuni che, nel 2012, hanno applicato la **multi-aliquota** sono solo il 42,4% mentre quelli che hanno applicato una prima fascia di esenzione sono solo il 35,6%.

Il nostro impegno a difesa di servizi sociali di qualità è un obiettivo da perseguire con la stessa determinazione della difesa dell'equità fiscale e tributaria comunale, evitando che la congiuntura economica si trasformi in pressione fiscale senza fine. La tassazione progressiva deve correre in soccorso della popolazione con difficoltà economiche. Si deve continuare la lotta agli sprechi, intensificando la leva tecnologica e amministrativa per ridurre il costo della burocrazia. Da tempo insistiamo a dire che serve una efficace azione di cooperazione e aggregazione tra Comuni, che devono incamminarsi decisamente verso la fusione, partendo dai piccoli Comuni.

È un primo passo, ma siamo ancora terribilmente in ritardo, occorre farlo per salvaguardare e costruire uno stato sociale, della cui utilità ci si rende conto soprattutto nei momenti di crisi. ■



Non autosufficienza: aumenta lo stanziamento

Il sindacato ottiene un importante risultato

Aumento di tre milioni e mezzo di euro, a carico del bilancio regionale, sul fondo per la non autosufficienza.

È questo il punto che caratterizza l'accordo firmato lo scorso 26 settembre da Spi, Fnp e Uilp Lombardia con l'assessore regionale alla Famiglia e solidarietà sociale, **Maria Cristina Cantù**.

“È un importante passo in avanti nella tutela dei cittadini lombardi non autosufficienti – commenta **Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia** – una risposta ai bisogni delle loro famiglie lasciate, spesso e volentieri, da sole ad affrontare l'accudimento di queste persone. Il metodo del coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali è stato da noi vivamente apprezzato, dopo l'assenza di un vero confronto negli anni scorsi, questa prassi deve proseguire anche in futuro specie quando si affrontano tematiche di fondamentale

importanza per la vita quotidiana dei cittadini della nostra regione”.

Quali sono i punti più importanti dell'accordo?

Innanzitutto il fatto che la Regione integri con proprie risorse i 41 milioni del Fondo nazionale e preveda la ripartizione delle medesime alle Asl per il 35% e ai Comuni/ambiti per il restante 65%. La valorizzazione del ruolo dei Comuni e l'integrazione delle risorse rappresentano un elemento di discontinuità rispetto a quanto perseguito dalle precedenti amministrazioni.

Il verbale di accordo riguarda, poi, il Programma operativo regionale di interventi di carattere assistenziale, tutelare ed educativo per gravissime disabilità (35% delle risorse) e gravi disabili nonché anziani non autosufficienti (65%) garantendo alle persone di poter rimanere nel proprio domicilio, sostenendo progetti di

vita indipendente.

In questo contesto si prevede, in prima istanza, la valutazione pluridimensionale dei bisogni sulla base dei quali vengono predisposti progetti di assistenza da parte di Asl e Comuni/ambiti, questo aspetto rappresenta un cambio di rotta rispetto alle precedenti impostazioni. Inoltre, per disabili gravissimi si prevede un buono di mille euro per una continuità di assistenza nelle 24 ore. Per disabili gravi e anziani non autosufficienti è previsto un contributo mensile fino a un massimo di 800 euro. I due contributi sono cumulabili. Nella logica di non esclusione viene garantito il principio dell'universalismo delle misure.

I sindacati rimangono adesso in attesa della delibera di recepimento di quanto sottoscritto, atto che dovrebbe avvenire nella prossima riunione di giunta. ■

L'emergenza sociale del diritto alla casa

di Giacinto Botti – Segreteria Cgil Lombardia

La riforma delle Aler, avanzata dalla Giunta e oggetto di più proposte di legge, è per la Cgil e le sue categorie parte del problema più generale del diritto alla casa.

La Cgil, insieme a Sunia, Spi, Fp e Fillea regionali, ha intrapreso un percorso che ha prodotto un documento generale di proposte, su cui sono state raccolte oltre 100mila firme, che una delegazione sindacale ha consegnato l'8 agosto al Direttore generale casa al termine di un presidio.

Il 16 settembre, nel corso di un incontro con tutte le forze sociali sull'emergenza casa, il documento è stato consegnato all'assessore Bulbarelli, in seguito alla scelta unilaterale della Cisl di inviare un suo documento sostenuto dalla Cisl Funzione Pubblica e dal sindacato degli inquilini Siset.

Ovviamente noi non rinunciamo, pur in presenza di scelte diverse, a un'auspicabile

percorso unitario.

Nell'incontro con l'assessore abbiamo ribadito che la crisi economica e l'inconsistenza degli interventi della Regione Lombardia negli ultimi vent'anni stanno mandando in tilt il sistema di edilizia sociale pubblica; abbiamo inoltre richiamato le tante responsabilità politiche anche rispetto alle difficoltà economiche e organizzative delle Aler, che da tempo denunciavamo.

La domanda di alloggi sociali in Lombardia è in aumento – ad oggi ammonta ad almeno 60mila alloggi, ma si stima che nei prossimi 5/10 anni potrebbe arrivare fino a 200mila per fasce sociali sempre più diversificate – mentre l'offerta non è in grado di fare un passo avanti.

Inoltre abbiamo denunciato sia il peggioramento della situazione di sostegno alle morosità incolpevoli, che l'incapacità del Fondo sostegno affitti a soddisfare il fabbisogno crescente dei cittadini.

Già lo scorso anno sono stati esclusi dal fondo i pensionati con pensione minima.

La sbandierata riforma delle Aler, oggetto di discussione nei mesi prossimi in Consiglio regionale, con l'Aler unica introduce nuove tensioni nel sistema di edilizia residenziale pubblica, senza combattere sprechi e inefficienze, e mette in difficoltà i livelli occupazionali dei lavoratori delle aziende di gestione, facendo venir meno il ruolo sociale fin qui giocato dalle Aler a livello territoriale.

Cgil, Sunia, Fp, Fillea e Spi continueranno la loro mobilitazione per dare risposte adeguate ai problemi abitativi: un'emergenza sociale che necessita di risorse aggiuntive e di investimenti per il diritto alla casa. Per queste ragioni, è già partita la nostra richiesta di un incontro alla V commissione e alle forze politiche di opposizione (Pd e Lista Ambrosoli) per illustrare le nostre posizioni. ■

L'Italia non è un paese per pensionati

Sindacati mobilitati in difesa delle pensioni

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Un presidio davanti al Parlamento il 7 novembre preceduto dalla riunione dei direttivi congiunti di Spi, Fnp e Uilp nazionali. Così i sindacati dei pensionati si preparano a difendere le pensioni degli anziani, ormai da anni considerate come una sorta di bancomat a cui attingere perappare le falle finanziarie dello Stato. La precedente legge di stabilità già prevedeva il blocco della rivalutazione – sia pure a sei volte il minimo anziché a tre come oggi – anche per il 2014 nel caso vi fossero problemi di conti pubblici. Problemi che ci sono: il governo sta cercando sei miliardi per compensare la mancata cancellazione dell'Imu per i ricchi, e per provvedere a cassaintegrati ed esodati. Proprio per fermare l'ennesimo scippo della nuova legge di stabilità i sindacati dei pensionati stanno pensando a organizzare diverse forme di mobilitazione non solo a livello nazionale, ma anche locale, con l'obiettivo di riven-

dicare efficaci meccanismi di rivalutazione rispetto al costo della vita e della dinamica dei redditi. Già nel '92 la riforma Amato delle pensioni ha salvato l'Italia dalla bancarotta bloccando per due anni la rivalutazione delle pensioni, rispetto all'inflazione, con una perdita permanente che dura tuttora, e l'aggancio alla crescita delle retribuzioni, che avrebbe dovuto essere sostituita da un calcolo annuale concordato coi sindacati, che è stato fatto solo per un anno da Prodi, con la "quattordicesima" dei pensionati, per poi scomparire di nuovo col ritorno di Berlusconi. Per questo le pensioni possono solo perdere, più o meno velocemente, valore nel tempo, anche perché i redditi della maggior parte dei pensionati sono poveri e dunque vengono interamente spesi per beni di prima necessità, che hanno un'inflazione più alta della media, mentre chi risparmia può proteggersi dal-

l'inflazione. Ma il vero problema è che lo stato ha utilizzato come un "bancomat" le casse dell'Inps, ovvero un risparmio previdenziale che non è pubblico, bensì di proprietà dei lavoratori che hanno versato i re-lativi contributi. S'è dunque trattato d'uno scippo, che è stato ripetuto dal governo Monti, con lo stesso effetto di riduzione perenne delle pensioni esistenti, con un vero e proprio progetto di miseria per tutti, giustificato dalla Fornero come una misura di equità, perché ci si deve avvicinare gradualmente al livello delle pensioni future, che saranno da fame. Cosa ancora più grave, questi soldi non vengono utilizzati per dare maggiore equità a un sistema previdenziale che esclude di fatto la grande maggioranza dei giovani e delle donne, che hanno oggi un lavoro precario e discontinuo, ma solo per



tappare i buchi del bilancio pubblico rispetto alle assurde regole dell'austerità europea, che ci stanno portando al disastro, dato che il taglio dei consumi, salariali e previdenziali non fa che aggravare una crisi che deriva anche da un'insufficienza della domanda interna. In queste condizioni **ogni riduzione delle entrate va compensata con altre entrate o col taglio della spesa, per cui la cancellazione dell'Imu anche per i ricchi dovrà essere pagata con un aumento dell'Iva, che incide maggiormente sui consumi indispensabili dei redditi più bassi o**

con un ulteriore taglio delle pensioni, per cui saranno i più poveri a pagare al posto dei ricchi. È anche curiosa la sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro, perché si tratta d'una tassa speciale, mentre considera del tutto legittima una tassa speciale, una vera e propria "patrimoniale", prelevata su tutti i pensionati, come pure non ha trovato nulla a che ridire sul fatto che gli enormi buchi previdenziali dei dirigenti d'azienda (che hanno pensioni di lusso) e del settore pubblico (che è stato portato nell'Inps senza i relativi contributi) stiano portando al disastro anche i conti dell'Inps, che sarebbero invece in attivo per i lavoratori dipendenti. Per cui, ancora una volta sono i poveri a pagare per i ricchi, una cosa del tutto naturale in Italia, che non è, evidentemente un paese per pensionati, specie se poveri! ■

UTILE SAPERE

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

Red 2011 ricostituite le prestazioni

Nel mese di luglio l'Inps ha provveduto a ricostituire le prestazioni collegate al reddito dell'anno 2010 per coloro che hanno fatto la dichiarazione seguito di sollecito. L'Inps ha elaborato sia le pensioni con conguaglio a credito del pensionato, sia quelle che non subiscono variazioni, sia quelle con conguaglio a debito. Nel caso in cui le informazioni abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento, le procedure hanno provveduto a ricostituire la pensione. Il ricalcolo è stato effettuato con arretrati al **31 agosto 2013**; la rata di pensione è stata aggiornata e posta in pagamento sulla rata del mese di **settembre 2013**. Nel caso di conguaglio a debito il ricalcolo è avvenuto ad **agosto 2013** e l'importo di pensione aggiornato è posto in pagamento dalla rata di **settembre 2013**. I recuperi dei debiti saranno avviati a partire dalla rata di pensione di **novembre 2013** per consentire agli interessati, una volta ricevuta la comunicazione, di contattare la sede o rivolgersi al patronato o al sindacato dei pensionati per la eventuale rettifica di dichiarazioni reddituali errate. Per i casi di indebito l'Inps ha in corso di spedizione la comunicazione di notifica. Gli interessati ai ricalcoli possono ricevere a seconda della loro situazione una lettera in cui si comunica il credito o il debito con riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale. Le strutture di produzione Inps possono fornire ai pensionati e ai patronati eventuali chiarimenti sul calcolo e sui conguagli effettuati, accedendo al mod. TE08 di riliquidazione. ■



Proroga Red e invalidi civili

Ottenuta la proroga al **31 ottobre** dei termini per la compilazione dei Red e delle dichiarazioni per invalidi civili anno 2012 e solleciti 2011. L'Inps si è vista costretta a modificare la data di scadenza indicata nelle lettere che aveva inviato ai pensionati dopo le forti proteste delle organizzazioni sindacali di categoria. Gli interessati al rinvio sono i pensionati tenuti alla presentazione della dichiarazione reddituale in quanto titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e coloro che ricevono i modelli di dichiarazione per l'accertamento dei requisiti delle prestazioni collegate all'invalidità civile. Le motivazioni che l'Inps ha dato nel suo messaggio per giustificare lo spostamento del termine sono quelle di "agevolare gli utenti nell'assolvimento dei suddetti adempimenti, tenuto anche conto della concomitanza con gli adempimenti fiscali e con il periodo feriale". Il nuovo termine è stato quindi utilmente fissato al **31 ottobre 2013 per la presentazione ai Caf**. Le dichiarazioni, a seconda delle situazioni personali, riguardano:

- modello RED;
- integrazione RED 2010 – campagna RED 2011;
- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (ICRIC, ICRIC - indennità di frequenza, dichiarazione svolgimento attività lavorativa, e dichiarazioni per titolari di assegno sociale o pensione sociale);
- modello per Indennità di frequenza - Denominazione della scuola.

Per trasmettere le attestazioni all'Istituto chi è interessato può rivolgersi a un Centro di assistenza fiscale Il Caf e i Csf della Cgil sono a disposizione dei pensionati per la presentazione delle dichiarazioni. ■

Una nuova sede per lo Spi Lombardia

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

Dai primi di settembre lo Spi Lombardia ha trasferito la propria sede regionale da via dei Transiti, nei pressi di viale Monza, a una nuova sede più moderna e spaziosa in via Palmanova sempre a Milano, lungo l'asse stradale che da Loreto porta alla tangenziale est. L'occasione di avere una nuova sede si è presentata quando la Cgil Lombardia ha deciso di raggruppare in un unico luogo i propri uffici, le categorie e i servizi ora sparsi in Milano e nel suo hinterland.

In questa nuova sede potrà essere perseguita con maggiore efficacia la missione sociale dello Spi, consistente nel tutelare i più deboli, impegnandosi nelle leghe e nei territori per realizzare quest'obiettivo che non è un obiettivo burocratico ma utile per dare a tutti



i pensionati, una coscienza precisa dei loro diritti e se possibile la consapevolezza di essere dei cittadini e non dei sudditi. Una volta, ma anche adesso, i potenti innalzavano palazzi mentre il popolo erigeva ed erige luoghi sociali, chiese, case del

popolo, sedi sindacali e cooperative per socializzare e fare solidarietà. I pensionati dello Spi Lombardia operano, quindi, all'interno di questo solco e si attivano per lasciare concreti risultati, anche per chi verrà dopo di loro. ■

Il nostro grazie ad Anna Bonanomi

Anna Bonanomi ha lasciato la guida dello Spi Lombardia lo scorso luglio dopo un impegno quindicennale.

Arrivata nel 1998 in veste di segretario responsabile delle politiche organizzative, Bonanomi ne è diventata segretario generale nel 2006. Sono stati quindici anni in cui lo Spi lombardo è cresciuto sia politicamente che numericamente. Anni in cui si è ancor più radicato nel territorio, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini e pensionati lombardi. Ma sono stati anche anni in cui è cambiato il quadro dirigente della categoria, un cambiamento che è stato caratterizzato dall'ingresso di molte donne non solo come volontarie nelle varie leghe, ma che hanno ricoperto – e tuttora ricoprono – ruoli di dirigenza sia all'interno delle leghe che nelle segreterie comprensoriali. L'impulso dato da Bonanomi non si è limitato agli aspetti organizzativi, ma anche alla sfera politica. Nonostante la crisi che ha comportato tagli, minori trasferimenti dal governo nazionale a quello locale lo Spi è riuscito ad attuare politiche negoziali che hanno difeso le fasce più esposte della popolazione, così come non si è lasciato cadere il dialogo con la Regione Lombardia e si è continuamente pungolato l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali su temi come le Rsa o i servizi socio-assistenziali. Un impegno a 360 gradi che si è tradotto anche in un impegno all'interno della Cgil per sottolineare il carattere confederale dello Spi, un sindacato non solo degli anziani ma dei più fragili in generale, una categoria capace di essere sempre accanto alla Cgil anche nelle battaglie in difesa del lavoro, del futuro dei più giovani, delle donne. Per tutto questo impegno e per gli importanti risultati raggiunti, **la segreteria regionale e lo Spi di tutta la Lombardia ringraziano Anna Bonanomi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Mercatini di Natale a PRAGA

Dal 28 novembre al 2 dicembre
Euro 360*



Crociera Costa Pacifica SPAGNA E CORSICA

Dal 3 al 7 dicembre (4 notti)

Cabina interna
Euro 230*

Cabina esterna
Euro 320*

Cabina con balcone
Euro 420*

(escluse tasse e quote di servizio)



Speciale anteprima CAPODANNO

CROAZIA
Euro 475*

UMBRIA
Perugia-Spello-Gubbio-Spoleto-Assisi
Euro 495*

ROMA
Euro 495*

VENEZIA
Euro 495*

Visite guidate incluse!

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Allarme truffe nel lecchese pensionati attenzione

di Ernesto Messere

A ridosso dell'estate 2013 è scattato ancora una volta l'allarme truffa nel lecchese. Presi di mira i soggetti più fragili, anziani, disabili.

La storia si ripete, è un susseguirsi di denunce, segnalazioni alla Polizia locale, agli uffici dell'Asl e agli uffici territoriali della Federconsumatori.

Non c'è limite alla fantasia: le situazioni e le occasioni che possono dar adito a truffe, spesso bene congegnate, diventano tante e di difficile catalogazione.

• Una commerciante di 43 anni di Lecco, titolare di un negozio d'abbigliamento, è stata arrestata con l'accusa di circonvenzione d'incapace dopo che era riuscita a truffare due persone anziane, sue clienti da tempo, che approfittando della fiducia che avevano in lei le avevano affidato una somma complessiva pari a ben dodicimila euro.

• Negli ultimi giorni di agosto, girava per le case della

provincia un giovane che, dicendo di essere l'incaricato della lettura dei contatori del gas, con l'inganno si introduceva nelle abitazioni per proporre l'acquisto di un rilevatore di fughe di gas dichiarandone l'obbligatorietà dell'installazione per legge. Gli ignari utenti pur non capendo chiaramente di cosa si trattasse e non avendolo espressamente richiesto, si vedevano installato il sopra citato apparecchio dopo aver pagato ben 249 euro.

• È da poco terminata l'indagine condotta dalla locale guardia di finanza che ha smascherato l'inganno che ruotava intorno ad apparecchi acustici smerciati per cinquemila euro l'uno a qualcosa come duecento anziani che si fidavano della qualità degli oggetti. Si trattava in realtà di apparecchi che, invece, valevano qualche centinaio di euro.

Quando poi proviamo a indagare nell'ormai ingarbu-

gliato mondo della telefonia apriamo un capitolo dove la concorrenza tra gli operatori si trasforma in una lotta impari senza regole destinata a sbalottare gli utenti da una compagnia telefonica all'altra.

Come spiega la stessa Federconsumatori, a finire vittime dell'intricato mondo della telefonia, sono quasi sempre cittadini anziani, a cui spesso telefonicamente viene carpito l'assenso a sottoscrivere un contratto senza che gli interessati se ne rendano conto. Spiega ancora

l'associazione, una volta attivato il servizio non voluto e giunte a domicilio le prime bollette con importi esorbitanti rispetto a quanto promesso nelle offerte, il consumatore non riesce più a contattare i call center o quanto meno a far valere le proprie ragioni. Al cittadino che tenti di porre rimedio all'inconveniente non voluto, viene quasi sempre fatto credere che trovare una soluzione sia impossibile, lasciandolo in balia di call center incapaci di dare risposte e costringendolo a spendere

soldi in raccomandate e fax di reclamo ed a perdere tempo nel tentativo di risolvere. Soltanto per dare qualche dato che ci aiuta a capire la dimensione del fenomeno ricordiamo che nel 2012, le vicende che i legali di Federconsumatori hanno portato davanti al Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni, il primo a cui ci si rivolge in una controversia di ambito telefonico, per tentare una mediazione) sono state 378: in un anno, in media, significa più di una al giorno. ■

Disabili nel mirino dei malviventi

Le truffe nei confronti dei disabili lasciano ancora di più l'amaro in bocca. Non è ancora spento l'eco di veri e propri tentativi di estorsione fatti nei confronti di persone alle quali erano state consegnate dalla locale Asl carrozzine invalidi, deambulatori, letti o altre attrezzature per invalidi che poi si sono viste richiedere il pagamento delle spese di trasporto di tali strumenti da soggetti qualificatisi come dipendenti di una ditta fornitrice di presidi sanitari. Ovviamente nulla era dovuto ma diversi sono state vittime del raggio ed hanno pagato una cifra che va dai 70 ai 140 euro.

È costante l'invito della Polizia locale di Lecco, in modo particolare per le persone più anziane, a prestare particolare attenzione a possibili truffe da parte di malintenzionati, ma gli episodi si susseguono con ritmi incalzanti. Sono recenti le denunce di cittadini contattati telefonicamente da presunti parenti che con un pretesto inverosimile, chiedevano la consegna di somme di danaro.

Si tratta di vere e proprie truffe attuate da persone che sanno muoversi con capacità e destrezza, spesso raccogliendo preventivamente informazioni sulla famiglia che intendono colpire.

Lo Spi nel 2012 ha messo a punto la guida **Non ci casco!** che nasce dalla consapevolezza che chiuderci in casa non serve, o serve solo a vedere con crescente paura il mondo esterno.

Una guida che è poco più di un pro-memoria, ma che nasce dalla ricca esperienza di Federconsumatori e dal contributo del Sindacato lavoratori di Polizia aderente alla Cgil.

È un pezzo del più complessivo Progetto sicurezza Anziani che, con il loro contributo e la collaborazione di Auser, intende aiutare le pensionate ed i pensionati ad essere protagonisti nella strategia di autodifesa dall'aggressione della criminalità. ■



Gioco d'azzardo

Famiglie rovinate

di Armando Sala

Il gioco d'azzardo è la terza industria dello Stato e continua a rovinare tante famiglie e gli stessi giocatori. Una vera e propria malattia: la ludopatia. Gli enti locali del territorio vogliono combattere questa piaga sociale. Non avendo competenze dirette, hanno deciso in sede di Provincia di Lecco, di rivolgere un appello al Governo per modificare la legge che consente il rilascio delle autorizzazioni e fermare il proliferare delle aperture delle case da gioco. Slot machines e videopoker, soprattutto, si sono diffuse rapidamente anche in città che per molti anni aveva contenuto il diffondersi del gioco d'azzardo. Purtroppo i Comuni non possono attivare misure contenitive, salvo quella assai ininfluente di verificare l'idoneità dei locali. Per questo il documento approvato, assunto dalla maggioranza in Provincia, chiede al Governo di cambiare la normativa concedendo più poteri agli enti locali. Un atteggiamento molto contraddittorio se si pensa che la maggioranza di centro destra lo scorso anno aveva chiesto al Casinò di Campione di aprire anche nel lecchese sale da gioco con *video lotteries*. Nel frattempo ben tre sale sono entrate in attività nel solo rione di Pescarenico portando a nove il numero di questi ambienti, dove si bruciano stipendi e pensioni perché sono molti i pensionati che tentano di vincere pur sapendo che la perdita è certa. ■



Legga di Valmadrera

Due lutti hanno colpito la lega di Valmadrera e il nostro sindacato. Ci hanno lasciati **Felice Panzeri** e **Felice Capiaghi**.

Sino al 2011 Panzeri era stato il segretario di lega e membro del Comitato direttivo provinciale Spi. Capiaghi aveva fatto parte del Direttivo provinciale Spi.

Alle famiglie dei due compagni scomparsi lo Spi esprime le più sentite condoglianze. ■

Giochi di Liberetà

Un po' di pioggia poi finalmente il sole

Pensionati lecchesi all'Aprica

di Armando Sala

Dopo alcuni giorni di pioggia, temperatura fredda e cielo grigio, finalmente il sole è apparso all'Aprica, sede scelta dallo Spi Lombardia per la 17° edizione dei Giochi di Liberetà, svoltisi dal 10 al 13 settembre.

Anche nel 2012 era stata scelta questa località turistica, famosa nel mondo dello sci. Lo scorso anno il tempo era stato clemente e aveva favorito una buona partecipazione. Come molti hanno osservato, i duemila metri di quota dell'Aprica non sono consigliabili per gente avanti negli anni e alle prese con gli inevitabili acciacchi dell'età. L'accoglienza e i servizi alber-

ghieri sono stati apprezzati da tutti i partecipanti.

Bene la cultura: risultati ottimi. Erano una ventina i pensionati lecchesi che hanno gareggiato cogliendo risultati positivi in particolare nel settore cultura.

Nella gara di **Briscola** la coppia **Giuseppe Nava** (Paderno d'Adda) e **Antonio Besana** (Imbersago) si è classificata al secondo posto come **Paolo Ostini** (Mandello del Lario) campione indiscusso della dama e responsabile organizzativo dei Giochi di Liberetà per lo Spi di Lecco.

Nelle prove sportive nessun lecchese è riuscito ad accedere alla fase finale. ■



Hanno detto

Paolo Ostini: Un soggiorno piacevole in un albergo confortevole e adeguato. L'ubicazione dei campi sportivi è stata infelice in quanto le gare di tennis e di bocce hanno dovuto svolgersi all'aperto.

Carla Colombo: Giornate uggiose. Salvo l'ultimo giorno le nuvole non ci hanno abbandonato. Abbiamo approfittato dei Giochi per fare nuove conoscenze. Nei nostri pensionati ho riscontrato molto entusiasmo. I risultati nelle prove di cultura ci hanno appagato.

P. Luigi Casiraghi: Sono diverse volte che partecipo ai Giochi di Liberetà. Vanno innovati. La partecipazione sta calando. Penso che occorrerà individuare una nuova località, non necessariamente in montagna.

Antonio Besana: Abbiamo trascorso quattro giornate piacevoli. La montagna espone a dei rischi in quanto il tempo è mutevole e non tutti abbiamo vent'anni. ■

Cinque diplomi di eccellenza

Racconti

Dina Vergottini (Lecco)
Memorie d'acqua e di pietra

Fotografia

Giorgio Penati (Casatenovo) - *Il colore del granoturco*

Pittura

G. Battista Gibellini (Brivio) - *I girasoli*

Carla Colombo (Imbersago) - *Insieme uniti per la pace*

Poesia

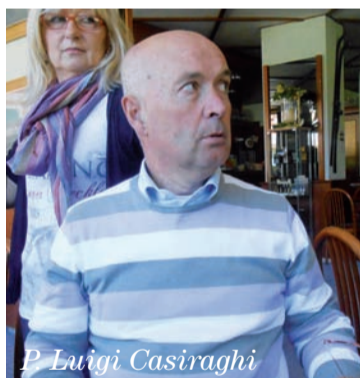
Grazio Caliandro (Casago Brianza) - *Il venditore di collane.* ■



Paolo Ostini



Carla Colombo



P. Luigi Casiraghi



Antonio Besana

Lega Lecco Città Visita guidata a Verona e Solferino



Lo scorso 28 Maggio la lega città di Lecco ha organizzato una visita a Verona e Solferino. Il numeroso gruppo di partecipanti si è ritrovato sul piazzale antistante la sede sindacale rispettando l'orario di partenza previsto per le ore 6.30.

La visita di Verona ha consentito al gruppo di visitare la Basilica di San Zeno, il Teatro Romano (con escursione esterna), la Casa di Giulietta.

A Solferino il gruppo si è impegnato in una passeggiata sul colle più alto della città per visitare la Rocca e nel pomeriggio la Cappella Ossario e il Memoriale della Croce Rossa. In prima serata, così come previsto, il rientro a Lecco. ■